



COMUNE DI MILAZZO

(Provincia di Messina)

ORIGINALE di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 110 del 27/12/2017	OGGETTO: <u>“Variazione destinazione d’uso area Pastificio Puglisi. Atto di indirizzo”.</u> <u>RINVIO</u>
--	--

L’anno **duemiladiciassette**, il giorno **27** del mese di **dicembre**, alle ore **20:30** in Milazzo, nella Casa Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale come da avvisi scritti in data **22/12/2017** prot. n.**56397/777/UP**, notificati in tempo utile al domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **urgente di prosecuzione di prima convocazione**.

All’appello, in apertura di seduta, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	
ABBAGNATO Paola	X		FORMICA Pietro Tindaro	X		NASTASI Gioacchino Franco	X	
ALESCI Francesco		X	FOTI Antonio	X		OLIVA Alessandro	X	
ANDALORO Alessio		X	ITALIANO Antonino	X		PIRAINO Rosario	X	
BAGLI Massimo		X	MAGISTRI Simone	X		QUATTROCCHI Stefania		X
CAPONE Maurizio	X		MAGLIARDITI Maria		X	RIZZO Francesco	X	
COCUZZA Valentina		X	MAIMONE Martina		X	RUSSO Francesco	X	
COPPOLINO Franco Mario	X		MAISANO Damiano	X		RUSSO Lydia		X
DE GAETANO Antonino		X	MANNA Carmela	X		SARAO' Santi Michele	X	
DE GAETANO Francesco	X		MIDILI Giuseppe	X		SINDONI Mario Francesco		X
DI BELLA Giovanni		X	NANI' Gaetano		X	SPINELLI Fabrizio	X	

PRESENTI N. 18

ASSENTI N. 12

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa **MARIA RIVA**.

E' presente l'Assessore **MAISANO**.

Partecipa inoltre alla seduta il **SINDACO**.

Assume la presidenza il Presidente **Gioacchino Franco NASTASI**.

La seduta è pubblica.



Il **Presidente**, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per rendere legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta prende la parola il Consigliere **Spinelli**, il quale intende portare a conoscenza dell'aula che un paio di giorni addietro si è svolto il congresso del Partito Democratico a Milazzo con la nomina del nuovo coordinatore, pertanto coglie l'occasione per comunicare che a breve si attiverà per svolgere tutti gli atti istituzionali per creare un nuovo gruppo all'interno del civico consesso del Partito Democratico.

Prende la parola il Consigliere **Midili**, il quale dà atto di essere particolarmente preoccupato in merito all'articolo comparso sulla Gazzetta del Sud a firma "Redazione Milazzo", con il quale si rende noto che il Sindaco di Milazzo ha resistito a scendere a compromessi con i Consiglieri Comunali che hanno abbandonato la maggioranza.

Il Consigliere Midili ritiene che sia stato utilizzato un verbo particolarmente pesante, "compromessi", e chiede ai colleghi che hanno abbandonato la maggioranza di esprimersi in merito.

Sottolinea che si tratta di parole non espresse dal Sindaco Formica.

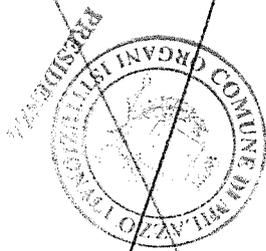
Interviene il **Presidente**, il quale dichiara che in merito alla questione ha già provveduto a dare mandato ai propri legali per maggiori approfondimenti, sottolineando che la sua persona non è mai scesa a compromessi di nessun genere.

Prende la parola il **Sindaco**, il quale dichiara di essere rammaricato per la questione sollevata.

Rappresenta che la politica effettivamente è fatta di compromessi, così come l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale è un compromesso politico.

Interviene il **Presidente**, il quale coglie l'occasione per ricordare al Sindaco che anche la sua elezione è un compromesso politico, e rammenta il suo ruolo all'interno del centrodestra con a capo l'Assessore Formica.

Riprende la parola il **Sindaco**, il quale condivide le parole del Presidente, affermando che anche l'elezione del Sindaco è un compromesso politico.



Sottolinea che si tratta di compromessi politici e non compromessi nel senso deteriore del termine.

Interviene il Consigliere **Italiano**, il quale critica i continui interventi del Consigliere Midili e chiede al Presidente di avviare i lavori d'aula.

Il **Presidente** introduce l'unico punto iscritto all'O.d.g. avente per oggetto "**Variazione destinazione d'uso area Pastificio Puglisi**" e chiede al primo firmatario di dare lettura dell'atto d'indirizzo che è stato presentato.

Prende la parola il Consigliere **Midili**, il quale prima di approfondire l'argomento, premette che il Piano Regolatore Generale dell'ente deve mantenere, così come i bilanci, un certo equilibrio.

Evidenzia che l'area dell'ex Pastificio Puglisi (zona compresa tra la via Ettore Celi, via Colonnello Bertè e via Giorgio Rizzo), nel 2011 è stata inserita all'interno del Piano Triennale delle Opere Pubbliche per essere, così come da previsione del Piano Regolatore Generale, individuata come zona a parcheggio.

Dà atto che i proprietari dell'area, vista la scadenza dei vincoli, si sono rivolti al T.A.R. presentando la richiesta di normare l'area.

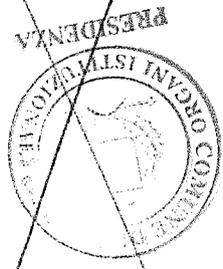
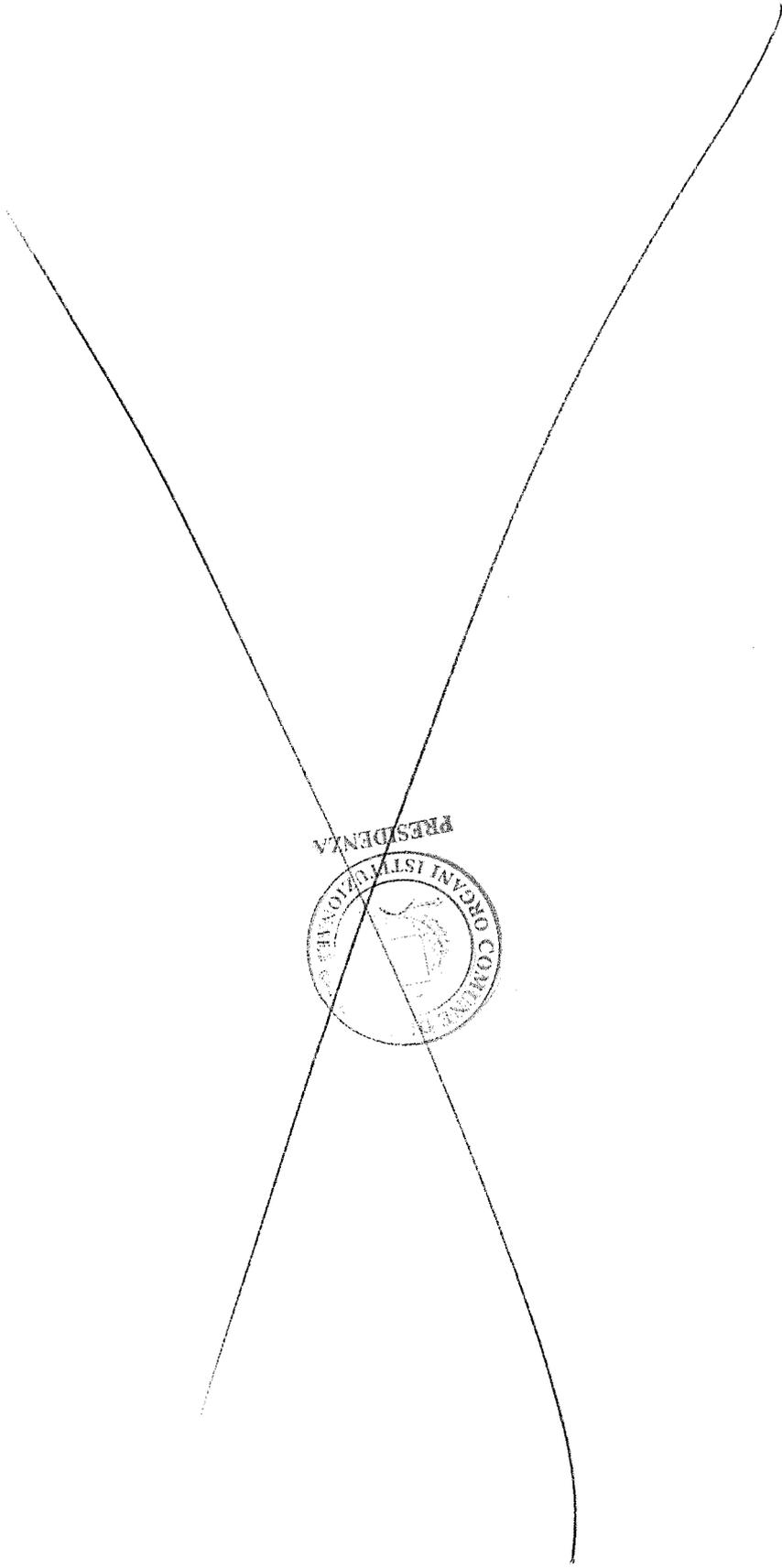
Il T.A.R., di conseguenza, ha nominato un Commissario Straordinario, considerato che, scaduti i 90 giorni concessi, il Comune di Milazzo non ha provveduto a normare l'area.

Il Consigliere Midili si chiede come mai il Commissario nominato dal T.A.R, Architetto Alesci, non abbia assolutamente tenuto conto di ciò che viene previsto nello schema di massima della Variante al Piano Regolatore Generale e non abbia tenuto in conto neppure il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, proponendo di normare l'area come area edificabile con un indice di edificabilità pari a 5, indice massimo consentito.

Ritiene che il Commissario Straordinario avrebbe dovuto tenere conto di quella che è la volontà della città di Milazzo.

Precisa che l'atto d'indirizzo ha come obiettivo quello di chiedere all'amministrazione di attivarsi per vedere se vi sono delle possibilità per sospendere l'iter di approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale riguardante l'area dell'ex Pastificio Puglisi.





Interviene il Consigliere **Italiano**, il quale, prima di procedere alla lettura integrale di un documento, rammenta che tempo addietro, quando si è discusso del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, aveva dichiarato che non era possibile inserire nel Piano opere che in realtà non fossero realizzabili, cioè senza copertura finanziaria.

Dà atto che l'ente ha perso molte cause con i privati cittadini che si sono visti vincolati il proprio bene dalle amministrazioni senza mai vedere realizzato nulla e senza riceverne alcun compenso.

A questo punto il Consigliere procede con la lettura del documento che viene allegato in originale al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola il **Sindaco**, il quale condivide appieno quanto appena letto dal Consigliere Italiano e sottolinea che l'arrivo del Commissario sostituisce, in tal caso, le intere funzioni del Consiglio Comunale.

Informa l'aula che il Sindaco non ha i poteri di sospendere una procedura che ha alla sua origine un pronunciamento giudiziale che ha già dato un termine al Comune per attivarsi ad approvare la variante allo strumento urbanistico per rinormare l'area.

Ritiene che una delle strade percorribili da parte del Consiglio Comunale potrebbe essere quella di applicare un nuovo vincolo successivamente all'adozione di una deliberazione del Commissario.

Condivide in linea generale l'idea politica che la città necessita di avere a disposizione più aree di sosta, ma ribadisce di non avere i poteri per poter sospendere la procedura emanata dall'Autorità Giudiziaria attraverso la nomina del Commissario.

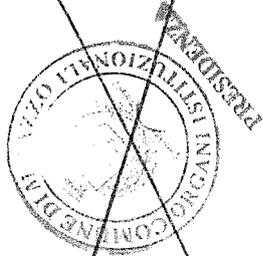
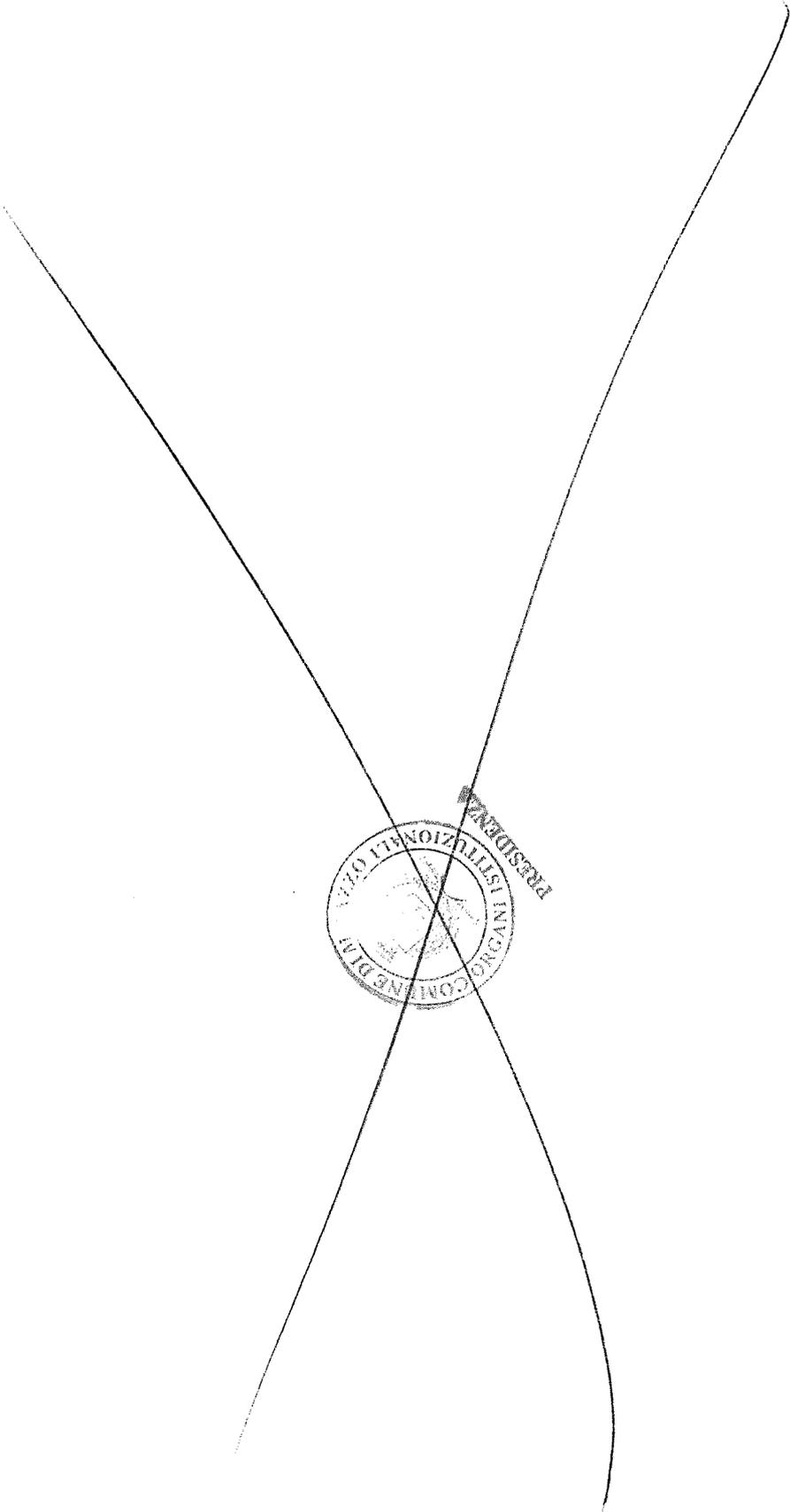
Prende la parola il Consigliere **Piraino**, il quale evidenziando le proprie perplessità in merito ad una votazione dell'atto d'indirizzo, chiede un rinvio del punto per maggiori approfondimenti.

Nel caso in cui si decidesse di procedere a votazione preannuncia la propria astensione.

Ritiene sia doveroso attendere l'eventuale determinazione del Commissario per poi discutere, anche con l'appoggio del Segretario Generale, un ribaltamento della deliberazione.

Interviene il **Segretario Generale**, il quale preliminarmente evidenzia che l'invio, del quale non comprende la ragione e il senso, dell'atto di





indirizzo al suo indirizzo in qualità di responsabile anticorruzione, evidenzia una grande confusione sul ruolo alla stessa attribuito e sull'attività di contrasto alla corruzione che deve essere svolta all'interno della pubblica amministrazione su di un piano prettamente organizzativo; quanto, in generale, alla questione sollevata, dichiara di essere disponibile ad esaminarla a supporto del consiglio comunale.

Evidenzia, in ogni caso, che uno dei nodi fondamentali da tenere in considerazione è l'aspetto finanziario, in quanto è sottinteso che per imprimere dei vincoli è necessario indennizzare i proprietari e, a maggior ragione, se s'intende espropriare l'area.

Riprende la parola il Consigliere **Midili**, il quale dichiara di non ravvisare alcuna preoccupazione in merito alla volontà del Consiglio Comunale di prendere posizione e difendere quindi un atto così importante come quello della Variante al Piano Regolatore Generale che racchiude le decisioni assunte dal Consiglio Comunale.

Dà atto che fino all'anno 2011 l'area non era inserita nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, quindi dissente da quanto dichiarato dal Sindaco il quale sostiene che per anni le amministrazioni che si sono succedute sono rimaste in perfetta inerzia.

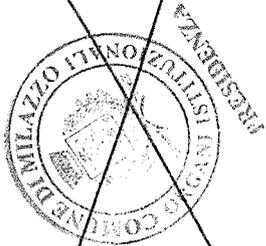
Rappresenta che in realtà i vincoli sono scaduti nell'anno 2000, di conseguenza i proprietari hanno avuto a disposizione 11 anni di tempo per potere intervenire per chiedere una lottizzazione, ma nulla è stato fatto.

Ritiene che a seguito della pronuncia del Commissario, difficilmente il Consiglio Comunale si potrebbe esprimere avverso quella deliberazione; tutt'altro dicasi se invece oggi, che si è venuti effettivamente a conoscenza della cosa, s'interviene attraverso un ricorso al T.A.R. per chiarire l'effettivo schema di massima che è stato stabilito nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche secondo le necessità della città.

Gradirebbe il consulto di un Avvocato sulla questione per intervenire immediatamente e si associa quindi alla richiesta di rinvio chiesto dal Consigliere Piraino.

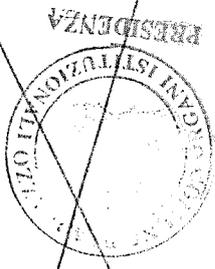
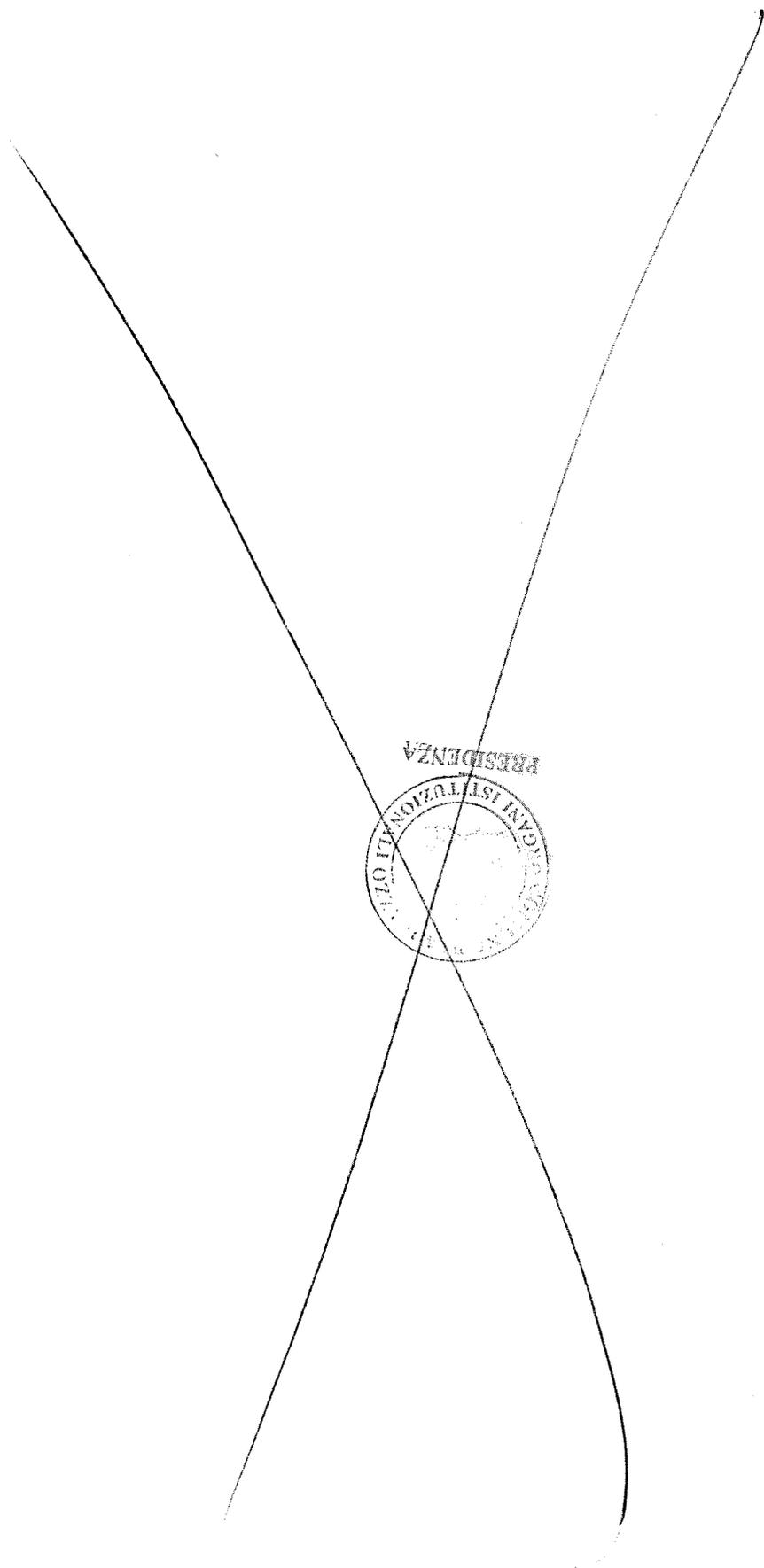
A questo punto il **Presidente**, non essendovi ulteriori interventi, rinvia la seduta a data da destinarsi, convocando contemporaneamente per mercoledì 10 Gennaio 2017 una riunione dei capigruppo, con la partecipazione del Sindaco e del Segretario Generale.





La seduta viene chiusa alle ore 21:40.

PRESIDENTE



Al Sindaco del Comune di Milazzo
c/o PEC_protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

Al Dirigente del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Milazzo
c/o PEC_protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

Al Commissario ad Acta, Ing. Sebastiano Alesci
c/o PEC_protocollo@pec.aidoneonline.it

Al Presidente del Consiglio comunale di Milazzo
c/o PEC_protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica
c/o PEC_dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Al Responsabile anticorruzione del Comune di Milazzo
c/o PEC_protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona P.G.
c/o PEC_prot.procura.barcellonapizzodigotto@giustiziacert.it

Agli Organi di Stampa

I sottoscritti Consiglieri comunali, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali domiciliati presso il Municipio di Milazzo,

preso atto della pubblicazione nell'Albo *online* del Comune di Milazzo dal 7 dicembre c.a., del decreto ARTA n. 445/Gab. del 13.11.2017, con il quale si dispone di non assoggettare a valutazione ambientale strategica "la variante al PRG del Comune di Milazzo che prevede di assegnare al lotto di terreno individuato catastalmente al Fg. n. 6 part. n. 680 sito a Milazzo di proprietà della Ditta Puglisi ed altri la destinazione urbanistica Z.T.O. B0a – residenziale del centro urbano totalmente edificato a meno di lotti interclusi, normata dall'art. 7 delle N.T.A.";

considerato:

- o **che** la suddetta variante è stata posta in essere in esecuzione della sentenza del TAR Catania n. 1464/2014 che nomina Commissario ad Acta l'Arch. Sebastiano Alesci, dirigente tecnico del Comune di Aidone (Enna), a seguito dell'inerzia del Comune di Milazzo;
- o **che**, tuttavia, dalla lettura della sentenza si evince incontrovertibilmente che il Tribunale Amministrativo non si è espresso sulla specifica destinazione da attribuire all'area della Ditta Puglisi e altri, bensì ha sanzionato l'inerzia dell'Ente sull'istanza avanzata dalla Ditta;
- o **che**, pertanto, l'esecuzione della sentenza comporta valutazioni e scelte discrezionali assolutamente non riconducibili ad attività di mera gestione, sicché le stesse non possono in alcun modo confliggere con quelle generali adottate nella definitiva stesura della variante generale al PRG, da tempo in itinere;
- o **che**, il Comune di Milazzo ha già normato altre aree in esecuzione di varie sentenze del TAR Catania con deliberazioni del Consiglio comunale pro-tempore (v. es. Del. C.C. n. 008 del 26.01.2012 e n. 077 del 17.08.2012, pubblicate nel sito *online* comunale);
- o **che** il terreno da normare, a seguito della scadenza dei vincoli preordinati agli espropri in esecuzione della sentenza TAR Catania n. 1464/2014, ricade inequivocabilmente nel PRG vigente del Comune di Milazzo in zona territoriale omogenea destinata a "parcheggio";
- o **che** lo schema di massima della variante generale al PRG, approvata con deliberazione commissariale n. 90 del 20.09.2004, conferma la destinazione a "parcheggio";
- o **che** tutti i programmi triennali delle opere pubbliche approvati dal Consiglio comunale dal 2011 al 2017 hanno sempre ribadito la destinazione a "parcheggio", specificatamente "parcheggio multipiano";

- o che, pertanto, del tutto inopinatamente il Comune di Milazzo propone la nuova destinazione urbanistica "B0a" con densità edilizia fondiaria di 5 mc./mq., "...per cui su tale area – si legge nella relazione acclusa al decreto – è possibile insediare un volume max di mc. 9.730 (mq. 1.946 x 5 mc/mq) che corrispondono a n. 122 abitanti (mc. 9.730/80)...";

chiedono

1. **Al Sindaco** di attivarsi con immediatezza al fine di sospendere l'iter di approvazione della precitata variante al PRG afferente il lotto contraddistinto catastalmente al Fg. n. 6 part. 680, per le motivazioni sopra esplicitate.
2. **Al Dirigente del 4° Settore** di consentire agli scriventi l'accesso agli atti del fascicolo, richiedendo, sin d'ora, copia della corrispondenza intercorsa tra Uffici/Amministrazione comunale/Commissario ad Acta, dalla quale si evincano le motivazioni per le quali la variante *de qua* si discosta totalmente dalle previsioni dello schema di massima della variante generale al P.R.G. e dalla vigente programmazione triennale delle OO.PP. dal 2011 al 2017. Nel contempo **si diffida** la S.S., nella qualità, di NON esprimere parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'eventuale proposta di deliberazione del Commissario ad Acta in sostituzione del civico consesso, tenuto conto che nessuna inerzia può essere addebitata a questo Consiglio comunale.
3. **Al Commissario ad Acta, Ing. Sebastiano Alesci**, una dettagliata relazione illustrativa giustificativa delle puntuali motivazioni per le quali la variante *de qua* si discosta totalmente dalle previsioni dello schema di massima della variante generale al P.R.G. e dalla vigente programmazione triennale delle OO.PP. dal 2011 al 2017; **diffidandolo**, sin d'ora, di adottare deliberazioni in sostituzione del civico consesso, tenuto conto che nessuna inerzia può essere addebitata a questo Consiglio comunale.
4. **Al Presidente del Consiglio comunale** di calendarizzare una seduta di Consiglio straordinario ed urgente per le suesposte ragioni.
5. **All'Assessorato regionale territorio ed ambiente**, dipartimento regionale urbanistica, di riesaminare gli atti posti in essere alla luce di quanto sopra evidenziato.
6. **Al Responsabile anticorruzione** di prendere atto di quanto sopra esposto e di porre in essere gli adempimenti consequenziali alle proprie funzioni di garante della legalità e della conformità all'azione amministrativa alle leggi, statuti e regolamenti.
7. **Alla Procura della Repubblica** di accertare eventuali ipotesi di reato nei fatti sopra esposti.
8. **Agli Organi di stampa**, di dare massima diffusione alla presente richiesta, in considerazione dell'interesse pubblico della vicenda.



Milazzo
 7/10/11

Volontaria Coesione
 Per l'...

Per l'...

Per l'...

Bo-7/11/11

Mi corre l'obbligo di evidenziare che il documento firmato da alcuni colleghi consiglieri che oggi viene sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale, non è al vero esaustivo e fedelmente rappresentativo

Il nostro Sindaco qualche giorno addietro, più esattamente il 18 dicembre u.s., ha rilasciato una dichiarazione sull'argomento, ricostruendo tutte le fasi della vicenda, collocando correttamente nel tempo i fatti, così da poter individuare le eventuali responsabilità.

Quanto dichiarato dal Sindaco va invero integrato con un dato che ci serve a comprendere meglio la vicenda. Nel dicembre dell'anno 1984 (ben 33 anni fa) il Sindaco del tempo (Prof. Andrea Greco) ha inviato ai progettisti incaricati della redazione del P.R.G. alcune direttive rispondenti a suo dire a priorità urbanistiche da trasporre nel piano in corso di elaborazione, fra cui quella di prevedere aree verdi per servizi e parcheggi con la loro localizzazione nell'area dell'ex stabilimento Puglisi tra le vie M.Mariano, Col.Bertè, G.Rizzo.

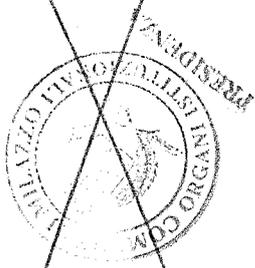
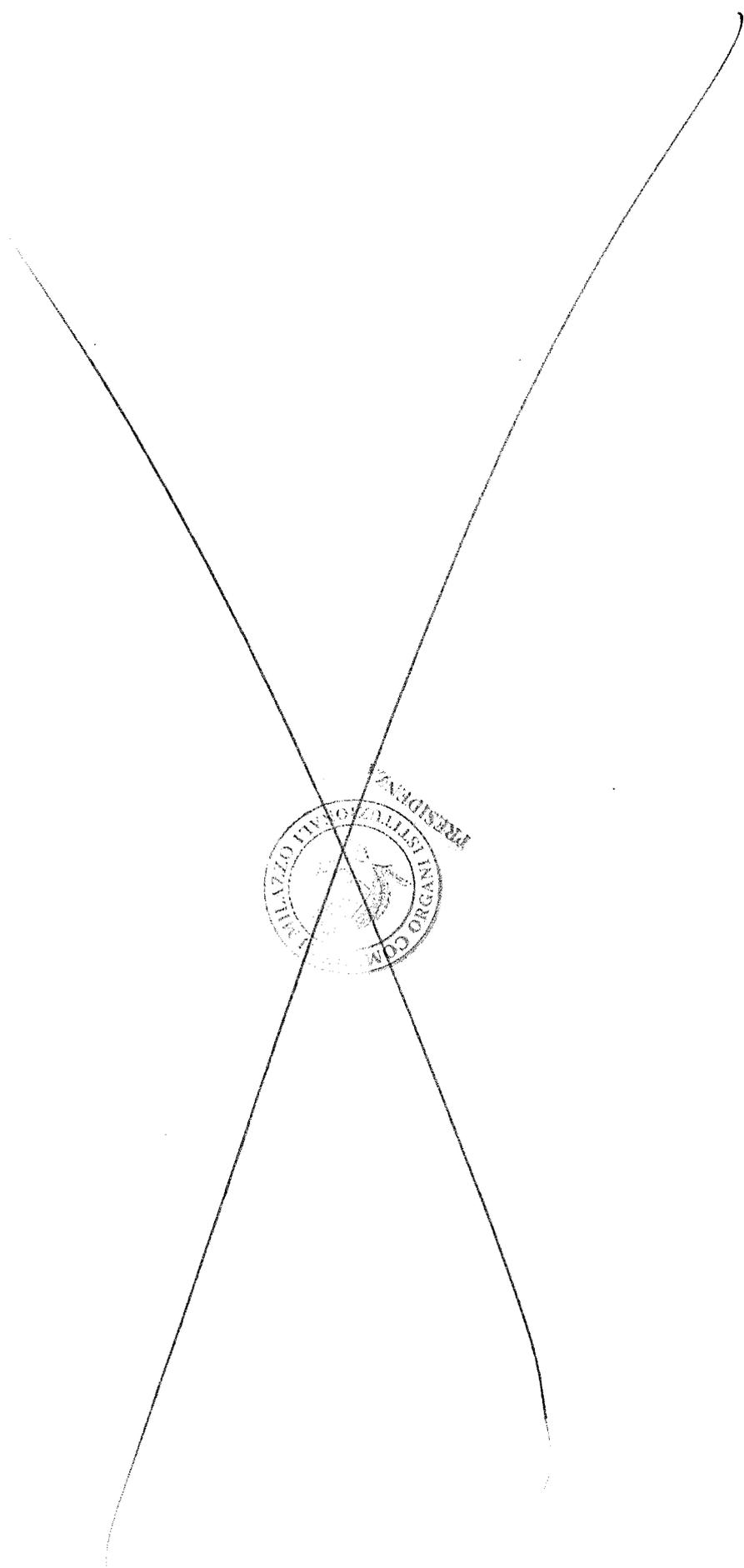
E' chiaro che a seguito di detta direttiva sono immediatamente scattate le misure di salvaguardia, impedendo di fatto qualunque attività edificatoria sulla detta area, consacrate poi nel PRG approvato con D.A. n.958/89 del 24.07.1989.

Risulta evidente che il Comune di Milazzo ha avuto a disposizione circa 30 anni di tempo per realizzare quella che a suo dire era una priorità urbanistica per la città di Milazzo.

Dopo le varie vicissitudini che il Sindaco ha evidenziato nel suo comunicato stampa, che io per non tediarVi ometto di ripetere, si arriva alla sentenza del TAR del 26 maggio 2014.

E' importante evidenziare che la sentenza in parola ACCOGLIE il ricorso dei proprietari dell'area, che avevano chiesto al Comune l'attribuzione all'area in questione di "UNA NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA", TENDENTE ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DEL TERRENO.

Quindi, il TAR ha accolto la richiesta di normare l'area con una NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA, tendente alla riqualificazione urbanistica del terreno di proprietà dei ricorrenti.



Il TAR, pronunciandosi sul ricorso, ha ***“dichiarato illegittimo il silenzio del Comune sull’istanza presentata dai ricorrenti, condannandolo ad emettere e comunicare il provvedimento conclusivo del procedimento, al fine di attribuire all’area de qua una destinazione urbanistica, entro il termine di 90 giorni dalla notificazione della presente sentenza”***

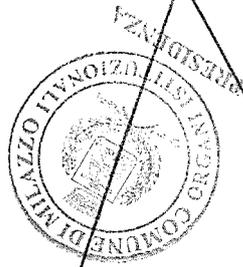
Prosegue così la sentenza ***“Per il caso di ulteriore inerzia, nomina l’Arch. Sebastiano Alesci, quale Commissario ad acta, affinché provveda ad eseguire la sentenza. Condanna il Comune al pagamento in favore dei ricorrenti delle spese di giudizio, liquidate in € 2.500, oltre IVA e CPA, ed al rimborso del contributo unificato. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dal Comune, ed.... ”***

Da quanto premesso, vanno fatte le seguenti considerazioni:

- Questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione si sono insediati oltre un anno dopo la sentenza e quindi nulla potevano fare se non dare esecuzione alla sentenza. Una volta adottato e comunicato il provvedimento di nomina del commissario all’Amministrazione, quest’ultima non può più esercitare, essendone stata privata, il potere che costituisce oggetto dell’intervento sostitutivo e del conferimento in via esclusiva al commissario ad acta.
- Il Commissario ad acta doveva provvedere ad eseguire la sentenza.

Secondo una interpretazione letterale di quanto statuito in sentenza, la ***“NUOVA DESTINAZIONE”***, esclude la reiterazione del vincolo a parcheggio. Quindi occorre normare l’area con una **NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA, tendente alla riqualificazione urbanistica del terreno di proprietà dei ricorrenti**, pur nell’esercizio della discrezionalità di cui il Comune gode nella materia in esame (così recita la sentenza). Oltretutto, secondo la giurisprudenza più recente, la reiterazione del vincolo a contenuto espropriativo deve essere accompagnata dall’accantonamento delle somme necessarie per il pagamento dell’indennità di espropriazione, oltre che puntualmente motivato e giustificato.

A questo proposito vorrei ricordare ai colleghi consiglieri che il Comune di Milazzo si trova in stato di dissesto finanziario proprio per la marea di debiti

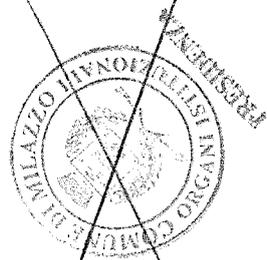


maturati a seguito delle sentenze di risarcimento ai proprietari dei terreni espropriati in maggior parte per la realizzazione dell'asse viario.

Oggi l'amministratore di un Comune se vuole realizzare delle opere pubbliche espropriando aree di proprietà privata deve avere le risorse per indennizzare al valore di mercato le aree espropriate per la realizzazione dell'opera pubblica. In caso contrario, l'amministratore dà luogo al nascere di un debito fuori bilancio, andando incontro all'assunzione di responsabilità anche a carattere personale.

Per tutte le considerazioni che ho esposto e per tanti altri motivi che per brevità non ho dettagliato, non mi sembra il caso di approvare il documento proposto dai consiglieri firmatari, andando ad invadere la sfera d'azione del Giudice che ha statuito sulla vicenda e quindi andando incontro all'assunzione di responsabilità, sia in sede civile che penale, cui saremo chiamati dai competenti organi.







Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale

MARIA RIVA

IL PRESIDENTE
GIOACCHINO FRANCO NASTASI

Il Consigliere Anziano

SIMONE MAGISTRÌ

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 19/03/18 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'Albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è copia conforme all'originale. Milazzo, li _____ Il Segretario Generale _____	La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____ Milazzo, li _____ Il Responsabile dell'U.O. _____
---	---